

ITALIA 2020 - L'inverno più lungo

Se, come e quando usciremo dall'aggressione di questa pandemia, che non è dato sapere, nulla sarà come prima, poiché il Mondo così come l'abbiamo vissuto negli ultimi trent'anni non esiste più. Farebbe sorridere, se non fosse vera e propria rabbia, il reiterarsi di certi comportamenti come se nulla fosse accaduto, nell'illusione di un celere ritorno alla normalità di prima. Mi riferisco alle persistenti speculazioni, dalle pubblicità, ai rincari ingiustificati di certi beni, alle richieste di denaro per questa o altra petizione, fino ai comportamenti criminali, cosa ben più grave, dei vertici UE, BCE, FMI, Cristine Lagarde in testa, della quale Capi di Governo europei con pò di sale in zucca avrebbero dovuto chiedere le dimissioni immediate, per manifesta incapacità di affrontare i risvolti economici della crisi indotta dal Coronavirus. Infatti la Presidente BCE ha dimostrato, come se ce ne fosse stato ancora bisogno, di curare gli interessi di pochi speculatori della grande finanza e dei poteri forti, offrendo, a scapito dell'aumento del debito degli stati membri, poche briciole rispetto alle reali necessità e lasciando le popolazioni d'Europa morire di malattia, stenti e disperazione. Incombe ora, peraltro, la firma del Governo Italiano da apporre sul nuovo trattato del Meccanismo Europeo di Stabilità (ESM), quale arma di ricatto per aiuti finanziari da concedere gentilmente con ulteriore conseguente indebitamento statale.

Questa guerra invisibile che ha messo l'uno contro l'altro, a livello di individui e di stati, coinvolge non solo la Cina e l'Italia con le loro migliaia di morti, ma oramai il Mondo intero, e non può essere minimizzata né, tanto meno, ignorata continuando a coltivare il proprio orticello. La UE, così com'è concepita e funzionante, con l'unico organismo eletto dal popolo, il Parlamento Europeo, che non ha alcun potere propositivo o decisionale ma può solo "ratificare" (con buona pace di David Sassoli) ciò che è stato deciso dai nominati del Consiglio e della Commissione Europea, non ha alcun senso: da Ursula Von Der Leyen, oltre alle parole di solidarietà, si attenderebbero fatti concreti, finora non pervenuti.

Le nostre città sono avvolte in una desolazione che non si avvertiva nemmeno durante l'ultimo conflitto mondiale: sembra essere tornati indietro di 80 anni, perché questa società ha tirato troppo la corda, ha preteso di superare ogni limite ammissibile di convivenza. Dove non erano riuscite le lotte armate, le guerre in mezzo mondo, Al Qaeda, l'Isis, i cambiamenti climatici, è riuscita questa pandemia, uscita fuori non si sa da dove (forse da qualche laboratorio di Wuhan?). Sebbene fuori delle finestre la primavera fa già capolino con la sua luce e suoi profumi, avvertiamo la sensazione di un inverno che durerà ancora a lungo, semmai iniziato almeno 30 anni fa, grazie alle scellerate scelte utilitaristiche dei veri padroni del vapore di cui i vari Governi sono solo i camerieri. La peste del 1630, morbo ben più grave del Covid-19, specie se rapportato alle cure esistenti allora, è stata meno endemica poiché circoscritta ad alcune Regioni; l'attuale globalizzazione, il libero mercato senza regole né freni, l'espansionismo e la colonizzazione economica finalizzata al massimo profitto hanno dato i loro nefasti frutti, complice un'evoluzione tecnologica nelle comunicazioni e nei trasporti applicata con logiche lontane da una convivenza possibile e a misura d'uomo. Fa sorridere adesso persino parlare di "sostenibilità ambientale": di fonte a quella che ieri era un'auspicabile urgenza nell'arco di poche decine di anni, ora si ha un'emergenza nello spazio temporale di pochi giorni.

Comunque vada a finire, le ricadute sociali ed economiche saranno comunque enormi: molte attività di piccole e medie imprese chiuderanno definitivamente, lasciando un'enorme sacca di disoccupazione e disperazione, nonché conseguente compressione dei consumi. Chi può e deve decidere dovrà cambiare radicalmente rotta, altrimenti la consapevolezza della gente comune, ammesso che ci sia veramente, non basterà: occorrono nuove proposte per modelli di sviluppo a dimensione vivibile che riportino l'uomo al centro del Mondo, piuttosto che l'economia e la finanza.

Roma, 15 marzo 2020

(Roberto Bevilacqua)